

antico di stimare a peso la portata dei legni mercantili in confronto del novello di computarla a cantari. Strane sono le voci latine in esso inserite. Leggonsi *covera* per coperta, *viazum* per viaggio, *bertesca* per taverna, *scermus* per palischermo, *mudua* per muda, *navis cui fuerit aqua molata* per nave in cui entrò acqua pelle commisure, ecc.

IV. *Additiones Francisci Danduli ducis*. Queste addizioni furono scritte intorno la metà del 1300.

V. *Additiones et correctiones Andree Danduli ducis*. Furono scritte dopo le addizioni del doge precedente.

VI. *Statuta judicum petitionum*. Leggi del magistrato del petizione. I Veneziani mutarono il genere mentre è chiaro che si dovrebbe tradurre la parola *petitionum*

delle *petizioni*. Sono scritti sul finire del secolo XV.

VII. *Consulta ex authenticis excerpta*. Sono consulti dei secoli XV e XVI. Delle costituzioni e statuto nautico promulgato dal doge Rinieri Zeno nel 1252. Di questo scrisse a lungo il Foscarini nel libro 1, pag. 15, 16. Gli statuti indicati illustraronsi da Giovanni Brunacci, e più dottamente ed ampiamente in una dissertazione in forma di lettera dal ch. Marco Forcellini, che sono uniti, ma non legati al codice. Le aggiunte del doge Francesco Dandolo, e le giunte e correzioni dell'altro doge Andrea Dandolo disposte con ordine diverso dal codice suddetto, formano il libro sesto dello statuto stampato in Venezia nel 1709, e di nuovo ristampato nel 1729 (1).

(1) Il conte Querini depositò questo Codice nella pubblica Biblioteca di S. Marco, onde i dotti che onoreranno di loro presenza Venezia nell'attuale Congresso, abbiano agio di fare tutti gli esami, ed osservazioni che

troveranno opportune; lieto di possedere cosa degna della pubblica considerazione, e di poter con ciò far atto di riverente ossequio verso il Congresso.